

# IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

**Giovanni Battista (Luca 3,1-6) e il suo grido nel deserto**

## Tetrarchi, sogni e miraggi

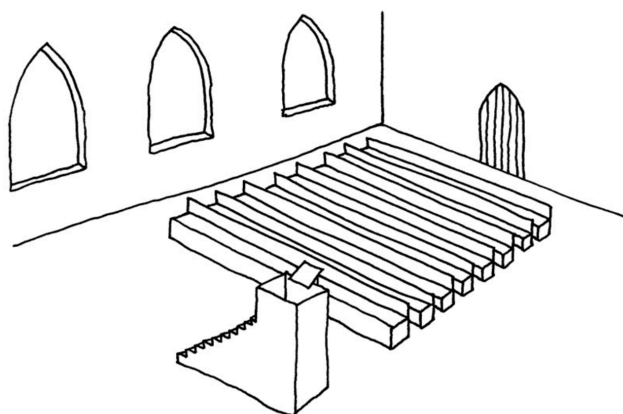
don Jacopo

**N**el vangelo di oggi compaiono personaggi di grande prestigio, di tutto rispetto, gente che conta, gente influente, potente: imperatori, governatori, tetrarchi e sommi sacerdoti. Gente che viaggia con il lampeggiante blu sull'auto, perché queste persone hanno gravose responsabilità, vivono a servizio del prossimo e non possono restare imbottigliate nel traffico: il loro tempo è prezioso, sono imperatori, governatori, tetrarchi e sommi sacerdoti. Vaghielo a spiegare che *tetrarca* significa letteralmente "sovrano di un quarto di regno", perché i contendenti al titolo sono talmente tanti e così litigiosi che allora si divide in quarti il

territorio e così si cerca di accontentare tutti. Vaghielo a spiegare che la parola *ministro* e *cameriere* in latino significano esattamente la stessa cosa cioè: essere a servizio, essere *servi*, e non spadroneggiare o dominare. Vaghielo a spiegare al "prete importante", a quello che "certamente farà carriera", a quello che "di sicuro verrà mandato a Roma o in curia", a quello che "è così amico con quel tal cardinale", vaghielo a spiegare ai sommi sacerdoti che la vita di un prete ha senso se è la vita di un uomo che desidera, costi quel che costi, la gioia, la libertà e la speranza del vangelo. Impossibile spiegare certe cose a certa gente. Così come nell'anno quindicesimo del divino imperatore Tiberio,

mentre il governatore era Ponzio Pilato e i tetrarchi si arrabattano per salire di un grado nella carriera, così come nell'anno quindicesimo del divino imperatore Tiberio avevano scalato la gerarchia sacerdotale Anna e Caifa, così anche oggi continuano i giochi di potere, le spartizioni territoriali e la distribuzione dei contentini che calmano i tanti - sempre troppi - pretendenti al trono. Per fortuna resta sempre il deserto, nel quale ritrovarsi, nel quale gridare a squarciagola in compagnia di Giovanni il Battista e di tutti i sognatori della storia. Che bello il deserto, i tetrarchi e i sommi sacerdoti non ci vanno mai perché l'auto blu non arriva fino nel deserto, si impanna prima. Nel deserto, magari all'alba su lungomare di una ridente cittadina della riviera ligure, mentre il mare si tinge di rosa. Nel deserto, magari su a san Rocco, tra i raggi e i vapori rossastri di un tramonto di bellezza sconvolgente, nel deserto. Nel deserto sulla cresta del monte Ramaceto, dal quale se sei fortunato vedi cinque isole che spuntano all'orizzonte, sul mare illuminato dal sole. Nel deserto i latrati di chi difende ringhiando questo o quel territorio, questa o quella tradizione, questo o quel potere, nel deserto le trame dei tetrarchi e il borbottio barbaro di chi mugugna, svaniscono come neve al sole. Nel deserto trovi il coraggio di ascoltare il cuore e di credere che un'altro mondo è possibile, che un'altra società è possibile, che persino un'altra chiesa è possibile, senza tetrarchi e senza sommi sacerdoti, dove esiste solo la carriera della amabilità: *"gareggiate nello stimarvi a vicenda"* (Romani 12,10). Nel deserto trovi il coraggio di credere che quel desiderio di bene, di vita, di amicizia, di amore, di incoraggiamento

che senti confermato e annunciato dalle parole evangeliche, non è il sogno di un idealista, ma è l'unica possibilità per dare senso alla vita e persino alla morte. Nel



Europa: chiese sempre più vuote e desolate. La chiesa è destinata a restare vuota, a scomparire? Probabile, se non annuncia la speranza del vangelo. Molto probabile, se non la smette di frequentare e praticare il potere. Inevitabile, se invece che stare con Giovanni Battista e tutti i sognatori che gridano il loro sogno nel deserto... sceglierà invece di allearsi con l'imperatore, il governatore, il tetrarca.

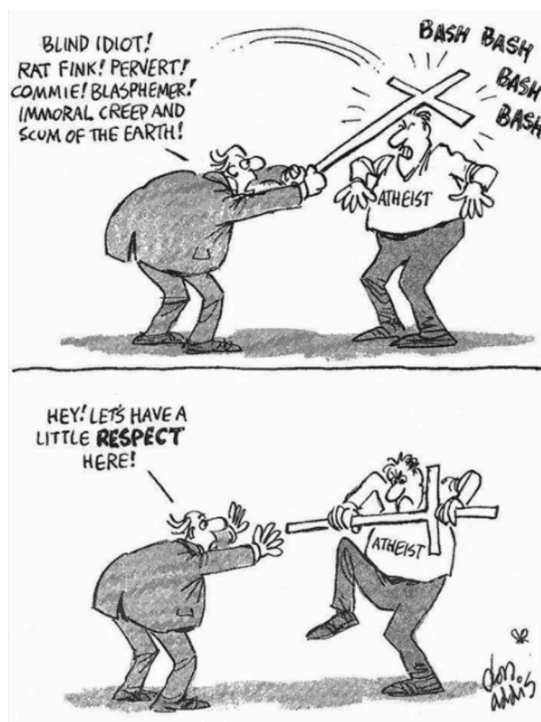
deserto c'è quel personaggio ingestibile di Giovanni il Battista che inventa e offre un battesimo di conversione, un battesimo che centri qualcosa con la nostalgia di Dio, con il senso della vita e dell'amore, mentre tutti invece corrono dietro al battesimo dei confetti e delle bomboniere. Nel deserto, dove cercare un Dio che non sia in fondo ad un percorso ad ostacoli, ma sia compagno di cammino, sempre. Un Dio che non si riveli dopo il salto pauroso in un rischioso burrone, ma che anzi ci conforti e sostenga nei tanti salti nel buio che la vita ci riserva. Un Dio che non sia riservato a chi riesce a scalare un monte inarrivabile, ma che invece elimina le distanze, anzi le annienta. Nel deserto i sogni... ma forse qualcuno con cinismo potrebbe dire: attento che nel deserto ci sono anche i miraggi e gli abbagli. Chissà.

# Tre luci che orientano in tempi oscuri

## Verità, dialogo, pazienza

don Aurelio

Vorrei condividere con voi tre prospettive, tre luci alle quali affidarsi durante tempi di navigazione difficoltosa e oscura, quali sono i tempi che stiamo attraversando. Una prima stella luminosa è questa osservazione: “*chi si rifugia nel fondamentalismo ha paura della verità*”. Oggi infatti assistiamo al moltiplicarsi dei fondamentalismi. Si tratta di sistemi di pensiero e di condotta imbalsamati, che servono da rifugio. I fondamentalismi sono espressione rigida di un pensiero unico, sono praticati da persone spaventate da istanze destabilizzanti, persone che cercano un quietismo esistenziale. La paura non concede sfumature e ripensamenti. Il panico paralizza e non permette di mettersi in cammino per cercare la verità. Ogni discussione è vissuta come aggressione personale. Si crede di possedere già la verità, che diventa un mezzo di difesa e talvolta persino un mezzo contundente. Le nostre convinzioni personali - che sono piccolissime ‘briciole di verità’ - diventano talvolta una totalità immobile. La verità invece è sempre ‘ragionevole e aperta al dialogo’. Un’altra luce sul cammino è la consapevolezza serena che “*dialogo non significa relativismo*”. Il dialogo è ‘logos’ (= pensiero) che si condivide, ragione che si offre nell’amore. Il dialogo svela la verità e la verità si nutre di dialogo. L’ascolto attento, il silenzio rispettoso, l’empatia sincera testimoniano Dio che ci chiama al dialogo attraverso la Parola e si comunica con le nostre parole. Guidati dal dialogo - seconda luce sul nostro cammino - troveremo tre percorsi: *la preghiera* (cioè il dialogo tra noi e Dio), *il dialogo con il prossimo*, *il dialogo con noi stessi*. La verità cresce attraverso questi tre percorsi, da praticare con attenzione. Il possesso delle verità di tipo fondamentalista, invece, manca di umiltà. La ‘saggia e dotta ignoranza’ ci rende consapevoli che la verità ‘non la si possiede, ma la si incontra’. La parola verità (in greco *aletheia*) indica ciò che si manifesta e in ebraico (*emet*) certezza che non mente e non inganna. La verità esiste, ma non possiamo mai sapere se è quella che stiamo dicendo noi (G.F). Infine, una stella che illumina di tenerezza e misericordia il nostro cammino: *lasciar essere l’altro*. La prima giustizia che dobbiamo agli altri e a noi stessi è accettare la verità di quel che siamo e dire la verità di ciò che pensiamo, con umiltà, senza mettere a tacere o negando la verità e senza sottomettere gli altri alle nostre imposizioni. Insieme alla verità ci sono la bontà e la bellezza. Non so se ho rispettato sempre la libertà degli altri, certamente ho lottato con tutte le mie forze per allargare la gabbia. Veramente la libertà di ognuno, ha per limite la libertà degli altri (A.K. e M.K.). Nessuno ha un amore più grande di chi sa rispettare la libertà degli altri (S.W.) E’ dall’ironia che comincia la nostra libertà. Concludo queste mie brevi riflessioni, proponendovi la testimonianza del Card. Suenens: “io sono un uomo di speranza, non per ragioni umane o per ottimismo naturale, ma semplicemente perché credo che lo Spirito Santo è all’opera nella chiesa e nel mondo, che questi lo sappia o no. Io sono un uomo di speranza perché credo che lo Spirito Santo è lo Spirito Creatore che dà ogni mattina, a chi l’accoglie, una libertà nuova e una provvista di gioia e di fiducia. Io sono un uomo di speranza perché so che la storia dell’uomo è una lunga storia piena di meraviglie dello Spirito Santo”. Amen, così sia per tutti noi.



Scena 1. Un religioso fanatico ad un ateo: “stupido idiota, verme, comunista, blasfemo, viscido e immorale!”

Scena 2. “Hey... suvvia un poco di rispetto!”. Sia chiaro che il fanatismo non è solo un problema religioso...

## LOTTERIA PARROCCHIALE

In sacrestia e alle porte della chiesa potete acquistare i biglietti della prestigiosa lotteria parrocchiale di sant'Anna, in palio premi straordinari che saranno estratti sabato 18 dicembre. Grazie a tutte le collaboratrici e ai collaboratori, grazie a chi acquisterà chili o decine di biglietti o anche solo uno: con il ricavato sarà possibile proseguire nel completamento dei lavori delle opere parrocchiali.

## ALFABETIZZAZIONE DIGITALE 2.0

Il C.A.S.A. propone il 9 dicembre, il secondo incontro di informazione e formazione informatica, gratuito, aperto a tutti. Per informazioni tel 351.6613084 email casa1989aps@gmail.com

## FESTA DELL'IMMACOLATA

SS. Messa della vigilia  
martedì 7 dicembre ore 18.00

SS. Messa dell'Immacolata  
Mercoledì 8 dicembre  
ore 8.30, 11.00, 18.00

Anno catechistico 2021 - 2022

## (Ri) accendere la luce

Incontro settimanale per tutti

Santa Messa insieme, comunità del catechismo  
sabato alle ore 19.00, iniziamo sabato 27 novembre

Incontro mensile, sabato 4 dicembre

1° incontro - *Introduzione*

La virtù della speranza. (Ri) accendere la luce

Genitori di 2a e 3a media in auditorium (ingresso alla sinistra della chiesa)  
con don Jacopo ore 18.00

**ATTENZIONE CAMBIO ORARIO: RAGAZZI ORE 17.30**

Ragazze e ragazzi nelle aule con le catechiste e i catechisti

2a e 3a media - sabato 4 dicembre ore 17.30

5a el. e 1a media - sabato 11 dicembre ore 17.30

1a e 2a el. - sabato 18 dicembre ore 17.30